

COME UN LUNGO SABATO SANTO... (5)

“...A questo punto, o Maria, azzardo una domanda: ma che senso ha tanto tuo soffrire? Come puoi rimanere salda mentre gli amici del tuo Figlio fuggono e si disperdono? Come fai a dare significato alla tragedia che stai vivendo?”. (Carlo Maria Martini, La Madonna del Sabato Santo)

Carissimi fratelli e sorelle, ragazzi, adolescenti e giovani, vedendo le chiese vuote, costretti al digiuno Eucaristico, vivendo una sorta di ‘dispersione’ ci viene in mente quel Sabato Santo della storia in cui, dopo la sepoltura di Gesù, tutto sembrava immobile. Un silenzio irreal!

I discepoli erano disorientati, Maria contemplava in silenzio e tutto sembrava finito.

Ci troviamo anche noi come i discepoli di fronte alle paure che caratterizzano la nostra vita oggi. Nella Madonna del ‘Sabato Santo’ leggiamo le nostre attese, le nostre speranze, la fiducia per il futuro. Maria ci fa scoprire il primato della iniziativa di Dio e dell’ascolto della sua Parola. *“Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.”* (Lc 21,19)

In questo lungo Sabato Santo vogliamo rivolgere a ciascuno una parola di fede e di speranza. Intuiamo per tutti la fatica del rimanere in casa, soprattutto per i più giovani, ma è rinuncia necessaria per aiutarci ed aiutare tutti gli operatori sanitari che sono veramente provati.

Carissimi ragazzi, vi siamo vicini affidandovi ogni giorno al Signore perché vi sostenga in questo periodo in cui vi sentite privati delle amicizie, delle competizioni sportive, dei giochi ed avvertite la fatica della solitudine. Giocate, disegnate, aiutate in casa.

Cari adolescenti e giovani, siete la nostra speranza! Abbiate il coraggio di *‘entrare in voi stessi’*: vi stupirete nel rendervi conto del dono meraviglioso che siete. C’è in ciascuno fantasia sufficiente capace di trasformare questa situazione di prova in una occasione inedita per apprezzare di più amicizie ed incontri. Può essere anche opportunità per verificare il cammino di fede. Non dimenticatevi di pregare ogni giorno perché il Signore vi sostenga e ponga fine a questo contagio.

Carissime famiglie, piccole chiese domestiche sparse sul territorio, siete cenacoli di preghiera e di comunicazione nella fede. Mostrateci il ‘calore’ delle relazioni, la gioia della prossimità, la bellezza di una vita condivisa ed il coraggio per affrontare ogni fatica!

Con la nostra povera ma insistente preghiera chiediamo ogni giorno a Dio che sostenga e protegga tutti gli operatori sanitari per lo sforzo sovrumano che stanno compiendo. Un piccolo segno di vicinanza, a loro, è espresso con il suono solenne delle campane della Basilica ogni sera alle 18.45 fino al termine di questa emergenza. Cari medici ed infermieri, grazie! Grazie per quello che fate mettendo a repentaglio la vostra vita!

Mercoledì 25 marzo, solennità dell’Annunciazione, nella chiesetta di Casaglia, con il Sindaco, insieme, autorità civile e religiosa, rivolgeremo una supplica alla Vergine Maria perché con mano materna ci sostenga in questa prova, guarisca i malati e, intercedendo per la nostra conversione, ci dia la gioia della Comunione Eucaristica. In quello stesso giorno invitiamo tutte le famiglie a vivere un momento di preghiera Mariana recitando la preghiera dell’Angelus.

Continuiamo a sperare in questo lungo ‘Sabato Santo’ consapevoli che, terminato il Venerdì Santo della croce, esulteremo per la gioia della Pasqua.

I vostri sacerdoti.